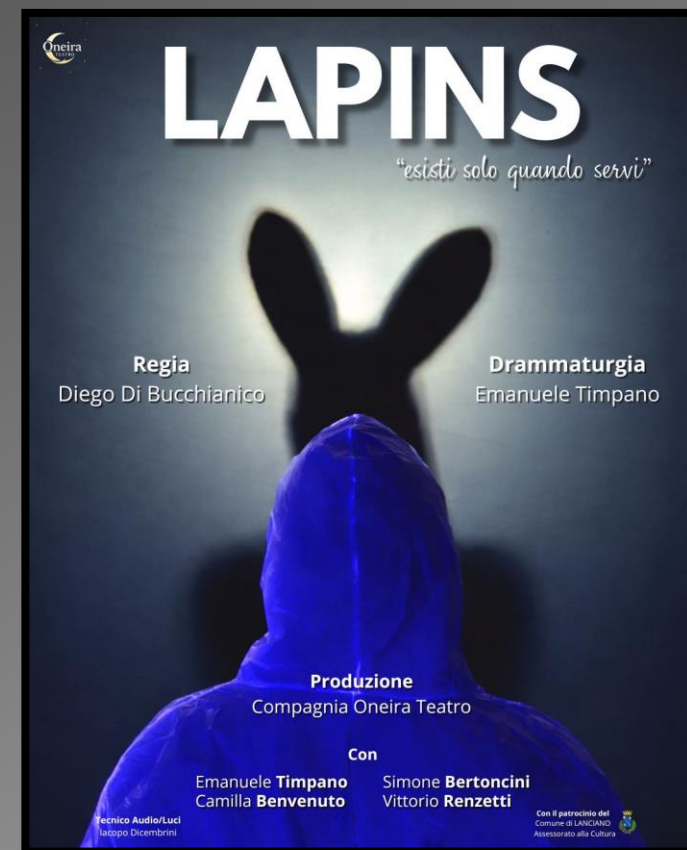


LAPINS

“Voi vedete sempre tutto, sempre uguale, una costante, immutabile, linea retta...”

Da questa affermazione parte l'intero concetto alla base di questo testo: una denuncia al **conformismo cieco** della società e all'**alienazione** lavorativa.

“Lapins” è un viaggio all'interno degli angoli più oscuri della psiche umana e nell'inquietante ritratto di una condizione lavorativa **monotona** e **logorante**.



Trama



All'interno di un prestigioso studio di **New York**, un team creativo sta preparando la presentazione da mostrare ad un grande acquirente, fino a che il proprietario dell'azienda, uomo cinico e prepotente, la cui indole è posseduta dalla brama di successo, non sprofonda nella follia più totale, cominciando a vedere i propri dipendenti come dei veri conigli, cosa che lo porterà inevitabilmente ad un crollo psichico totale.

Già dall'accensione delle luci, il pubblico riconosce ciò di cui si sta parlando, un ufficio, un posto di lavoro logorante, meccanico, senza colori, quasi senza **umanità**;





I quattro personaggi:

Il direttore creativo Willie, la copywriter Agatha, l'art director Rod e l'owner Darrell Todd, si muovono all'interno di questo schema come se fossero delle pedine, manovrati da qualcosa di più grande e completamente **alienati**.

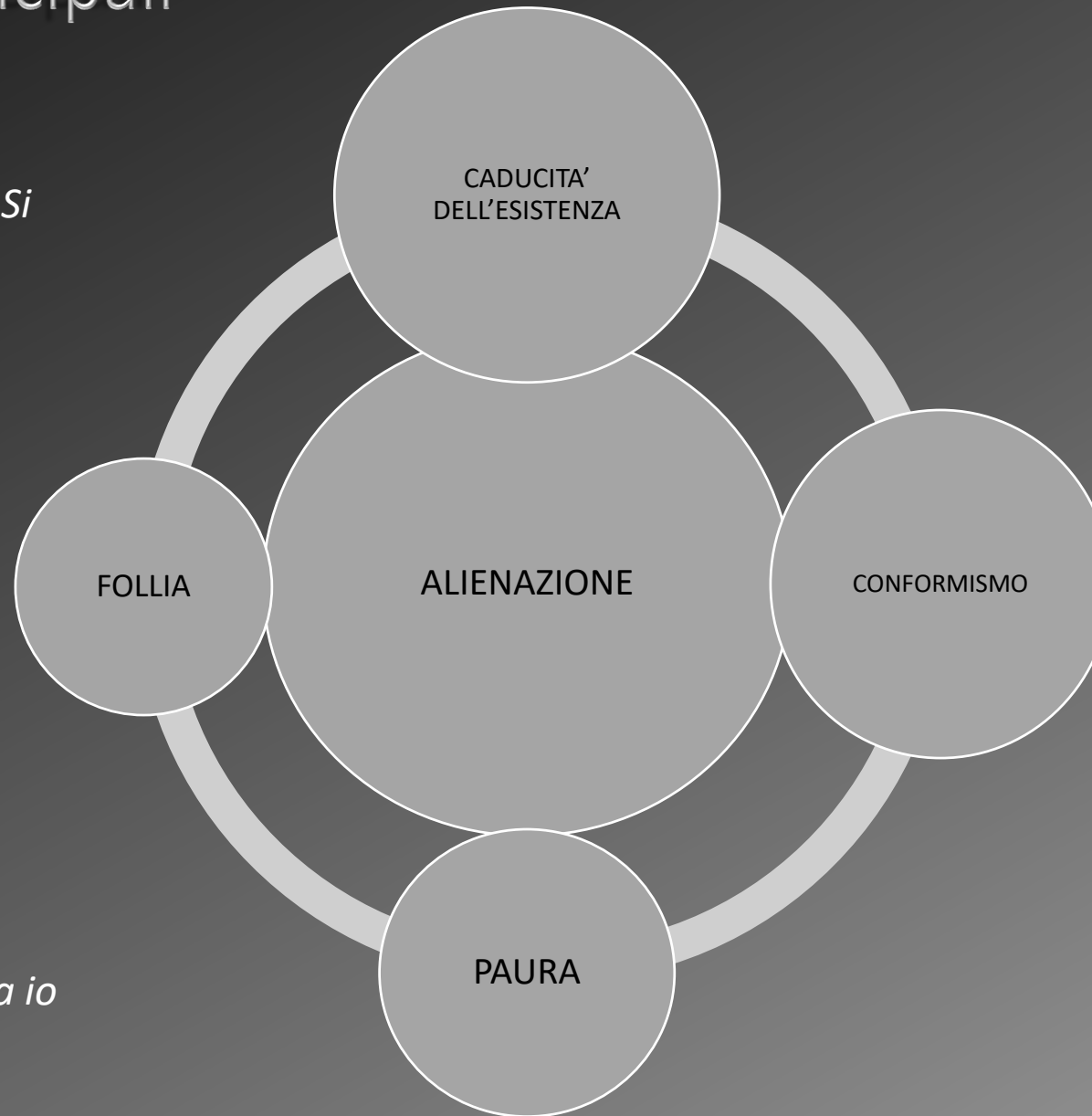
Ognuno di loro ha delle problematiche, dei vizi, dei demoni e sono accomunati dalla totale inutilità della loro presenza nelle loro stesse vite ed è questo lo spunto che porta il pubblico a percepire il senso di vuoto profondo che scava dentro ognuno di loro.



Tematiche principali

*«Io bevo.
Mi odiano. Mi disprezzano. Si
vergognano di avermi come
madre.»*

*«Io odio mia madre.
Non aspetto altro che muoia,
e ogni mattina spero che
quello sia il giorno buono.»*



*«Io amo il denaro.
Sì, certo, chi non lo ama... Ma io
lo amo troppo.»*

*«Io vedo conigli.
No, non sono normale...
Esisto solo quando servo.»*

TITOLO	Lapins
GENERE	Dramma psicologico, Teatro dell'assurdo, Grottesco
REGIA	Diego Di Bucchianico
DRAMMATURGIA	Emanuele Timpano
PRODUZIONE	Compagnia Oneira Teatro
CAST	Emanuele Timpano, Simone Bertoncini, Vittorio Renzetti, Camilla Benvenuto
DURATA	80 min.
LINGUA	Italiano
CACHET	€ 1600

Cast



Emanuele Timpano

Co-fondatore e direttore artistico della Compagnia Oneira Teatro, si forma all'Accademia Internazionale di Teatro di Roma, nella quale si laurea nel 2025 come attore.

Prende parte a diversi spettacoli come *Il re muore* di Eugène Ionesco, testi di William Shakespeare o spettacoli comici e farseschi tra cui l'altro in attivo della compagnia, *Una rapina da sogno*. Oltre ad essere attore, qui, mette la firma anche sulla drammaturgia.



Simone Bertoncini

Anche lui co-fondatore della compagnia e tra i direttori artistici, di laurea nel 2025 all'Accademia Internazionale di Teatro come attore.

Oltre al suo impiego in spettacoli come *Romeo e Giulietta* di Shakespeare o spettacoli improntati sulle gag di situazione, si approccia anche al mondo della stand-up comedy, oggi sempre più diffuso ed apprezzato.



Camilla Benvenuto

Allieva al terzo anno del Laboratorio di Arti Sceniche diretto da Massimiliano Bruno, si immerge nel mondo del teatro prendendo parte a diversi spettacoli inediti e sperimentali affinando le sue doti non solo recitative ma anche canore e di movimento scenico.



Vittorio Renzetti

Anche lui tra i membri fondatori della compagnia e direttore artistico, si laurea in recitazione all'Accademia Internazionale di Teatro nel 2025. Sperimenta diverse tipologie di ruoli e testi dalle esuberanti maschere della Commedia dell'Arte all'assurdità di Beckett in *Aspettando Godot*.

E', inoltre, ricorrente il suo contributo nella realizzazione delle scenografie per gli spettacoli della compagnia.

Regia

Quarto co-fondatore e direttore artistico della Compagnia Oneira Teatro.

Si forma anche lui all'Accademia Internazionale di Teatro di Roma, arrivando a laurearsi nel luglio del 2025 come attore.

Affronta testi come *La serra* di H. Pinter o *Catarina e la bellezza di ammazzar fascisti* di T. Rodrigues, fino ad affinare tecniche comiche tra cui quelle del clown teatrale e delle dissimulazioni farsesche.

Dopo essere stato co-autore di *Una rapina da sogno*, spettacolo all'attivo della compagnia, qui firma la sua prima messa in scena come regista.



Diego Di Bucchianico

Sinossi

Il dramma si apre in un ambiente da ufficio newyorkese, sede della **Todd Business Care**, dove lavorano tre dipendenti cinici e stressati: Willie (Direttore Creativo), Agatha (Copywriter) e Rod (Art Director). La tensione è altissima perché il team ha commesso un errore catastrofico: ha avallato una campagna pubblicitaria totalmente inappropriata per il loro principale cliente, Burlowsky, e il suo prodotto "Burlosnack".



Il tirannico proprietario dell'azienda, Darrell Todd, entra in scena, umiliando i dipendenti.

Come punizione, Todd annulla il loro fine settimana, ordinando al team di creare una nuova campagna impeccabile entro il lunedì mattina, minacciando altrimenti il licenziamento di tutti

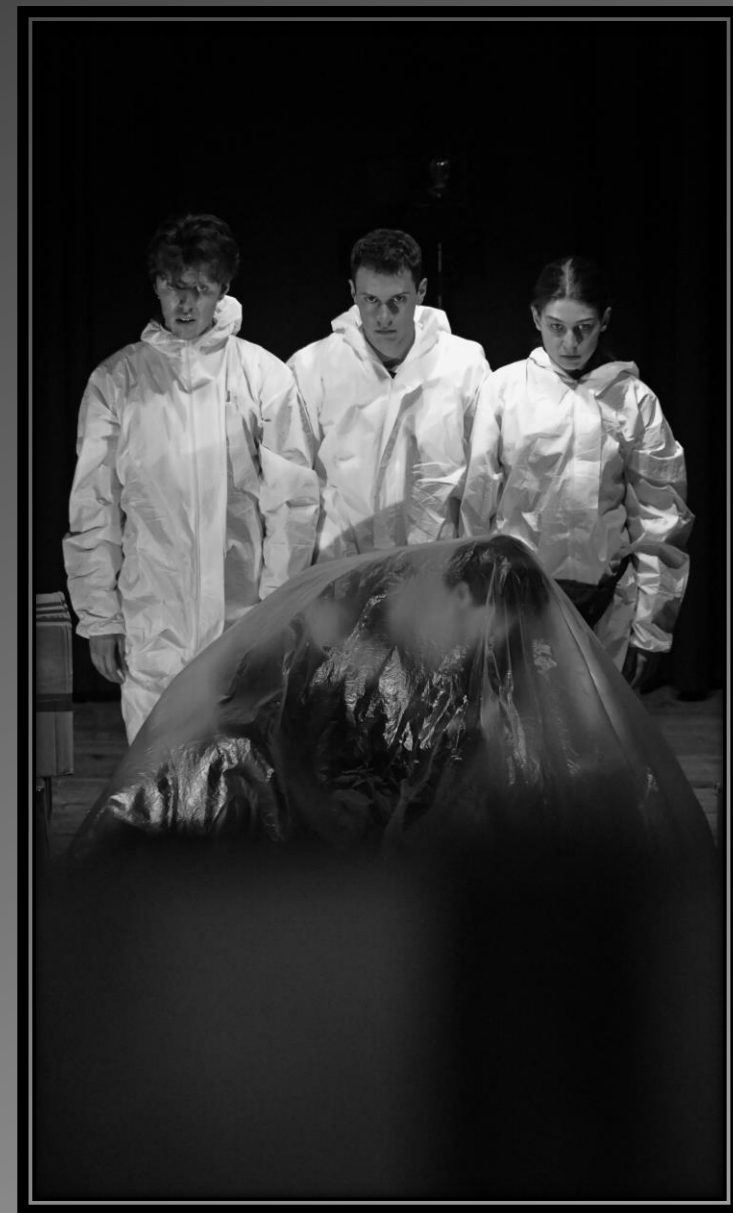




Il lunedì mattina, esausti e al limite, i dipendenti presentano la nuova proposta a Todd. Durante la presentazione, Agatha indossa in modo incomprensibile delle orecchie da coniglio. Darrell Todd, irritato, lo interpreta come un atto di insubordinazione.

La situazione precipita quando anche Rod e Willie appaiono ai suoi occhi come dei conigli. E' qui che la mente di Darrell Todd cede completamente.

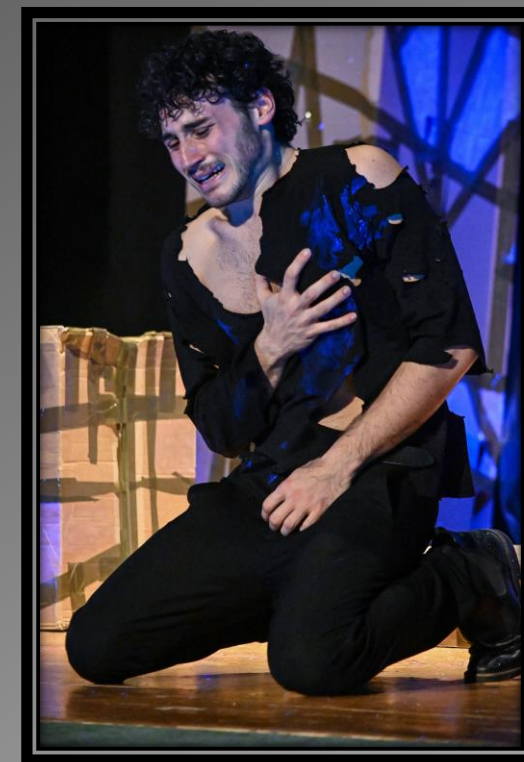
Il crollo è totale: le ombre dei tre "lapins" (conigli) si lanciano su di lui, lo spogliano e lo picchiano fino a farlo impazzire.





La scena si sposta sulla strada: Todd riflette lucidamente sulla sua condizione e sul significato della parola "normalità".

Elabora il suo destino, denunciando l'ipocrisia del mondo aziendale che sfrutta la miseria altrui e ammettendo di essere stato parte di quella follia. I tre ex dipendenti appaiono come delle visioni, muovendosi attorno a lui, quasi a schernire la sua nuova condizione.



La scena ci riporta all'interno dell'azienda, dove Todd guarda la stanza spoglia a simboleggiare il suo fallimento.

Si rende conto che dopo anni insieme, i suoi dipendenti sono praticamente degli sconosciuti e per rimediare a ciò li costringe a rendere pubblici i loro demoni. E' qui, che parte un momento di totale assurdità, un talk show in cui Todd interpreta il presentatore, mentre i tre sono gli ospiti, chiamati a raccontare i loro traumi e vizi.



Improvvisamente, si sente un rombo di motori che cresce rapidamente d'intensità.



I tre dipendenti decidono di scappare, capendo che quei rumori provenivano dallo schianto di un aereo sulla torre di fronte, facendo intendere allo spettatore che la scena è effettivamente ambientata all'interno di una delle due torri gemelle nel 2001.

Todd reagisce a questo evento con un distacco beffardo.

Darrell Todd rimane nel centro del disastro che lo ha consumato e che ora lo distrugge fisicamente e se ne sta lì ad osservare ciò che lo circonda.

Ride pensando alla pochezza della sua esistenza.



